

Forze dell'ordine Si tratta per portare da 800 a 300 milioni la riduzione di risorse nel 2009

La polemica I rappresentanti delle Forze Armate insistono «Per noi risorse troppo scarse»

Dagli enti locali Un fondo ad hoc sarà finanziato con la sforbiciata a consulenze e spese di missione

La previsione «Per la salute degli italiani sette miliardi in meno nei prossimi tre anni»

Scontro su sanità e sicurezza

La Lega: non si risparmia sulla polizia. Regioni in rivolta per i trasferimenti



Ascoltando
Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti difende la sua manovra dagli attacchi di chi non gradisce i tagli. Non sempre è un compito facile

Il Sap: «A rimetterci sono i cittadini ai quali dobbiamo garantire la sicurezza»

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

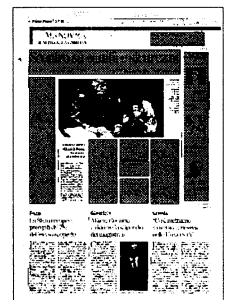
Sanità e sicurezza. All'approdo della manovra in aula e alla richiesta del voto fiducia mancano ormai poche ore ma il governo è ancora alle prese con le proteste di Regioni, Comuni e Forze dell'ordine contro i tagli. Benché la manovra quest'anno venga approvata con largo anticipo e per de-

creto, in Commissione Bilancio alla Camera ieri si è consumata la tradizionale notte dei lunghi coltelli. Giulio Tremonti, assediato da gran parte della sua stessa maggioranza, aumenterà probabilmente le risorse al comparto sicurezza: la Lega - il partito del ministro dell'Interno **Bobo Maroni** - e An hanno chiesto di rivedere i tagli, aumentare le risorse a favore della sicurezza urbana e del fondo straordinario per le assunzioni. Se al Tesoro troveranno le coperture, i tagli - fra Difesa e Interni - potrebbero essere più che dimezzati: da circa

800 a 300 milioni. Con le Regioni invece l'esecutivo avrà un incontro oggi. I Governatori - Formigoni in testa - chiedono la riscrittura del «Patto sulla Salute» e cercano una mediazione, anche se in questo caso Tremonti e il ministro della Salute Sacconi sembrano intenzionati a concedere molto meno. In serata si ipotizzava solo una limatura (dal 20 al 10%) del taglio imposto alle indennità dei sindaci inizialmente previsto per finanziare l'abolizione del ticket nazionale da dieci euro sulla diagnostica.

Ieri a Sacconi, che rivendi-

cava di aver stanziato per gli anni a venire risorse crescenti, il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Er-



rani ha risposto piccato: «La battaglia contro gli sprechi nella sanità va concordata come si è fatto con l'altro governo. Invece questa manovra, unilateralmente, sottostima la spesa ed opera un ulteriore taglio, assumendosi la responsabilità di riportare le Regioni al deficit». I Governatori non negano che la spesa complessiva salirà ma, a loro dire, il taglio al cosiddetto «tendenziale» - i maggiori costi derivanti dall'inflazione e dall'aumento degli immigrati regolari - li costringerà a ridurre le prestazioni e - ribadisce Errani - «toglierà alla sanità 7 miliardi di euro nei prossimi tre anni».

Insomma, come era inevitabile la tensione attorno ai pesanti tagli necessari a raggiungere il pareggio di bilancio nel 2011 sale. E i problemi maggiori sono arrivati dal settore al quale la maggioranza chiede contemporaneamente più impegno. «A rimetterci sono in primo luogo i cittadini», denuncia il Sindacato autonomo di polizia (Sap). Alle sigle del comparto non è andata giù la nota con la quale il Viminale ha definito «allarmistiche» le notizie secondo le quali Polizia e Carabinieri sono a corto di risorse, fino al punto - in alcuni casi - di non poter pagare la benzina

per i mezzi. Venerdì in Consiglio dei ministri un fronte compatto di ministri (Brunetta, La Russa, Matteoli e Scajola con il sostegno della Lega) ha comunque chiesto che Tremonti tornasse sui suoi passi. E così sabato è arrivata la promessa di 300 milioni aggiuntivi e di altre risorse da un fondo ad hoc finanziato con i tagli imposti dall'articolo 60, quello che riduce a Regioni e pubblica amministrazione consulenze e spese di missione. Ma Forze dell'ordine ed esercito ieri non erano ancora soddisfatte: «Questi 300 milioni rendono le Forze armate figlie di un dio minore», lamentava il presidente del Cocer interforze Domenico Rossi.

Nel pomeriggio la discussione alla Sala del Mappamondo di Montecitorio è ripartita proprio dall'articolo 60, una norma che inizialmente doveva solo individuare le risorse per evitare alle Regioni il ticket nazionale e che invece ha finito per diventare il contenitore di ogni modifica. «Stasera ripartiamo agilmente da lì», scherzava entrando a Montecitorio il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas. All'ora di cena l'articolo è stato accantonato per essere riscritto. Oggi il nuovo testo.

Hanno detto

I risparmi non piacciono



La spesa sanitaria è sottostimata. Da qui al 2011 ci mancheranno sette miliardi

Vasco Errani
presidente
Emilia Romagna



I tagli annunciati sono disastrosi per gli italiani e soprattutto per il Mezzogiorno

Dorina Bianchi
senatrice
Pd



Trecento milioni alle forze armate. Siamo figli di un dio minore

Domenico Rossi
presidente Cocer

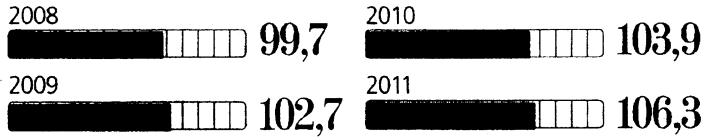
Alla salute

I FINANZIAMENTI PUBBLICI AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PREVISTI DAL MINISTERO DEL WELFARE

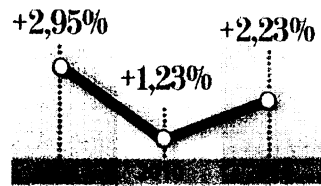
dati in miliardi di euro



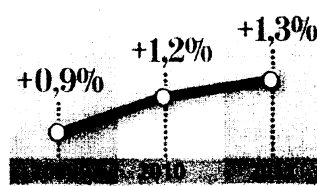
Fondi alla Sanità



Variazione %



Tasso di crescita Pil reale



I dati forniti dal ministero si riferiscono a un tasso di crescita del Pil nominale per tutti gli anni superiore al 3%

Profondo rosso

Le regioni indebitate

dati in milioni di euro

